

n. 5
2016

ISFOL

notizie

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**RAPPORTO
FORMAZIONE
CONTINUA**

**QUESTIONARIO
DI AUTOVALUTAZIONE
AVO**

**REFERNET
PARTNERSHIP
FORUM 2016**

I SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA

PRIMO PIANO**3****Viaggio attraverso la ricerca del lavoro in Italia**

TRE USCITE SUI SERVIZI PER L'IMPIEGO

6**Apprendimento degli adulti**

XVI RAPPORTO SULLA FORMAZIONE CONTINUA IN ITALIA

NEWS**8****Confronto sulla pubblica amministrazione**

L'ISFOL AL FORUM PA 2016

9**Strumenti per l'occupabilità**

IL QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE AVO

10**Contrasto alla povertà educativa minorile**

L'ISFOL PARTECIPA AL PROGETTO

11**Il sistema pensionistico sotto la lente d'ingrandimento**

SACCHI AL SEMINARIO CONCLUSIVO IESS

RUBRICHE**12****L'evento****Refernet partnership Forum**

IN ITALIA, PRESSO L'ISFOL, L'EDIZIONE 2016

13**Da leggere**

Viaggio attraverso la ricerca del lavoro in Italia

TRE USCITE SUI SERVIZI PER L'IMPIEGO

L'Isfol ha dedicato una serie di uscite al tema dei servizi per l'impiego offrendo dati ed analisi frutto delle ultime ricerche sul tema. L'Istituto ha voluto così fornire ai decisori politici elementi utili a fare il punto sul sistema di intermediazione e su quello delle politiche attive in Italia.

Le indagini dalle quali sono stati tratti i dati sono: il Rapporto di Monitoraggio sui servizi per il lavoro 2015 e il *Research paper* "I canali di intermediazione e i Servizi per il Lavoro".

Il Rapporto di monitoraggio restituisce la mappatura dei modelli attualmente presenti sul territorio italiano dove operano, ormai in maniera integrata, soggetti pubblici e privati; fornisce inoltre un'analisi puntua-

le della distribuzione e delle caratteristiche del personale impiegato nei Centri per l'Impiego e nelle Agenzie per il Lavoro.

Il *Research paper* analizza invece l'utenza del sistema pubblico e privato d'intermediazione al lavoro sotto il profilo delle caratteristiche socio-economiche, della richiesta di servizi e del grado di soddisfazione. Infine, per concludere il quadro sul tema della ricerca del lavoro in Italia, l'Isfol ha realizzato un'analisi orientata a conoscere ed esaminare i così detti canali d'intermediazione formali ed informali e a mettere in luce il loro utilizzo sia sul fronte dell'offerta che della domanda.



Servizi per il lavoro tra pubblico e privato

L'IDENTIKIT DEGLI OPERATORI

Quanti sono i soggetti che a vario titolo si occupano di intermediazione lavorativa? Come sono distribuiti sul territorio italiano? E quali sono le caratteristiche del personale impiegato? A queste domande risponde il Rapporto di Monitoraggio sui servizi per il lavoro 2015.

Il segmento pubblico conta 532 Centri per l'Impiego (CPI), nei quali operano 8.798 addetti, la maggior parte concentrati al Sud (48,3% del complesso del personale) e, a seguire, nel Centro (20,5%), nel Nord-Ovest (16,3%) e infine nel Nord-Est (14,9%). Riguardo al personale la maggior parte (88%) è assunta con contratto a tempo indeterminato. Tra questi solo il 21% è laureato, mentre tra i collaboratori sono 8 su 10 a possedere un titolo universitario.

Sul fronte dell'utenza dei CPI si rileva un volume di individui registrati pari a 9.692.346 unità, con un consistente sbilanciamento verso le regioni del Sud dove risulta iscritto il 51,9% degli utenti. Fra coloro che si rivolgono ai CPI, il 52,8% è donna e poco più del 13% under 25.

Passando ai servizi privati l'indagine offre il primo censimento dei soggetti accreditati a partecipare alla rete dei servizi al lavoro pubblici, che ammontano a 800, distribuiti nei diversi contesti regionali con 2.121 unità operative. La quota più numerosa è quella degli Enti di formazio-

ne (319 soggetti), seguiti dalle Agenzie per il Lavoro (APL) con 115 operatori e dal Terzo settore con 78 soggetti accreditati. L'ultima osservazione riguarda la diffusione sul territorio, che vede solo le APL operare su più Regioni con una media di 8 unità operative presenti nel Paese, un numero quattro volte superiore al rapporto registrato per gli Enti di formazione e mediamente di oltre sette volte più elevato per le restanti tipologie di operatori accreditati.

Per approfondire

[Monitoraggio servizi per il lavoro 2015](#)

[Highlights](#)

[Comunicato stampa](#)



Utenti e servizi erogati

I DATI ISFOL - PLUS

Sono 4,6 milioni all'anno (dati 2014) le persone che si rivolgono ai Servizi per il lavoro, ripartiti tra Centri per l'impiego (CPI) e Agenzie per il Lavoro (APL), ovvero agenzie interinali o di somministrazione, società di ricerca e selezione del personale, sindacati o organizzazioni datoriali, consulenti del lavoro e job center universitari. Questa la stima fornita dalla rilevazione Isfol-Plus.

Tra coloro i quali scelgono di rivolgersi ai cosiddetti canali formali nella ricerca del lavoro, poco più della metà (54,7%) si è indirizzato esclusivamente ad un CPI, il 21,4% invece ha preferito affidarsi alle APL mentre il restante 23,3% ha utilizzato entrambi i canali. Scavando più a fondo nelle caratteristiche dell'utenza l'indagine fa emergere una sostanziale differenza tra la popolazione che si rivolge ai servizi privati e quella che predilige i servizi pubblici. L'utenza dei CPI è in prevalenza femminile, meno istruita, residente al Sud e caratterizzata dalla mag-

giore presenza di persone in cerca di lavoro, mentre alle APL si rivolgono soprattutto i più istruiti, già occupati e in misura minore chi è in cerca di lavoro. Sul fronte dei servizi la ricerca fornisce un quadro sia delle modalità di fruizione da parte degli utenti di CPI e APL per ciascuna area funzionale (collocazione, politiche attive, servizi amministrativi) sia la capacità del sistema di far fronte alle richieste dell'utenza. I risultati evidenziano alcune criticità, soprattutto in relazione al collocamento dei soggetti.

Dal punto di vista delle tempistiche, nei primi 4 mesi sono stati trattati per il servizio richiesto solo il 30% degli utenti dei CPI e il 40% di chi si è rivolto alle APL.

Tuttavia le analisi sul grado di soddisfazione riportano buoni risultati sia per i CPI che per le APL: nel primo caso il 50% degli utenti si esprime con soddisfazione medio-alta, percentuale che nel secondo caso sale addirittura al 60%.

Per approfondire

[Isfol Appunti](#)
[Comunicato stampa](#)
[Infografica](#)

Il lavoro grazie al passaparola

L'APPROFONDIMENTO SUI CANALI D'INTERMEDIAZIONE

Il *Research paper* "I canali di intermediazione e i Servizi per il lavoro" affronta un aspetto cruciale riconducibile alla ricerca del lavoro in Italia, ossia il peso dei canali informali, vale a dire quelli relativi ad amici, parenti e conoscenti, a cui si aggiunge la cosiddetta autopromozione e i contatti nel proprio ambiente professionale. L'indagine svela che gran parte delle opportunità di lavoro viaggia proprio attraverso questi canali, dato confermato anche sul versante della domanda, ossia delle imprese che cercano personale da impiegare. In particolare, un occupato su tre deve

il proprio impiego all'intervento diretto delle reti amicali e parentali. Mentre i servizi per il lavoro pubblici e privati svolgono un ruolo di intermediazione diretta molto contenuto. Solo il 3,4% degli occupati dichiara di aver trovato lavoro attraverso i Centri per l'impiego (CPI) e il 5,6% mediante le Agenzie di lavoro interinale. Tuttavia la loro funzione è ben più rilevante nell'intermediazione indiretta: tra gli occupati, il 33% si è avvalso dei CPI e il 30% delle Agenzie durante la fase di ricerca del lavoro.

M.M.

Per approfondire

[I Canali di intermediazione e i Servizi per il lavoro](#), *Research paper*
[Comunicato stampa](#)



Apprendimento degli adulti

XVI RAPPORTO SULLA FORMAZIONE CONTINUA IN ITALIA

La partecipazione degli adulti (25-64enni) in attività educative e formative cresce in Italia arrivando a coinvolgere 2,6 milioni di persone, con un tasso pari all'8% (dati 2014) rispetto al 10,7% della media Ue.

Le percentuali più alte si registrano per le donne (8,3%), gli occupati (8,7%), i 25-34enni (14,9%), i laureati (18,7%). Sul piano territoriale il Centro-Nord si conferma come l'area geografica con la maggiore partecipazione, mostrando inoltre un trend positivo più intenso rispetto al Mezzogiorno.

Questi, alcuni dei dati più salienti, del XVI Rapporto sulla Formazione continua in Italia, realizzato dall'Isfol per conto del ministero del Lavoro e presentato il 5 maggio al Cnel.

"Un lavoro molto ricco – ha commentato Stefano Sacchi, Commissario straordinario dell'Isfol – che evidenzia il divario che ancora esiste tra il tasso italiano di partecipazione e il target fissato dalla Ue, ma i passi in avanti che sta compiendo il nostro Paese sono rilevanti".

Sul piano finanziario la necessità di rispondere all'impatto della

crisi economica ha comportato il trasferimento di consistenti quote dalla formazione continua agli ammortizzatori sociali in deroga, per un valore complessivo che nel periodo 2009-2015 ha raggiunto oltre 1 miliardo di euro.

In questo quadro, il ruolo dei Fondi interprofessionali si è comunque rafforzato ed essi al momento rappresentano l'unico strumento di finanziamento della formazione continua a livello nazionale. A ottobre 2015 il numero di adesioni ai Fondi si è assestato su circa 930 mila imprese e circa 9,6 milioni di lavoratori. A partire dal 2004 i Fondi interprofessionali hanno gestito complessivamente circa 5,2 miliardi di euro.

Nel 2014 le loro disponibilità finanziarie sono state pari a 570 milioni di euro e nel 2015 a circa 400 milioni di euro (dati a ottobre 2015). Trova conferma il processo di concentrazione delle risorse in pochi Fondi: i primi tre per raccolta (Fondimpresa, For.te e Fondo Banche Assicurazioni) assorbono il 68,4% delle risorse. "Un sistema di Fondi solido, ben strutturato rispetto alle aspettative che ha retto anche alle decurtazioni economiche – ha sottolineato il professor Pier Antonio Va-



XVI Rapporto
Formazione
Continua

La Formazione Continua in Italia

Annualità 2014-2015

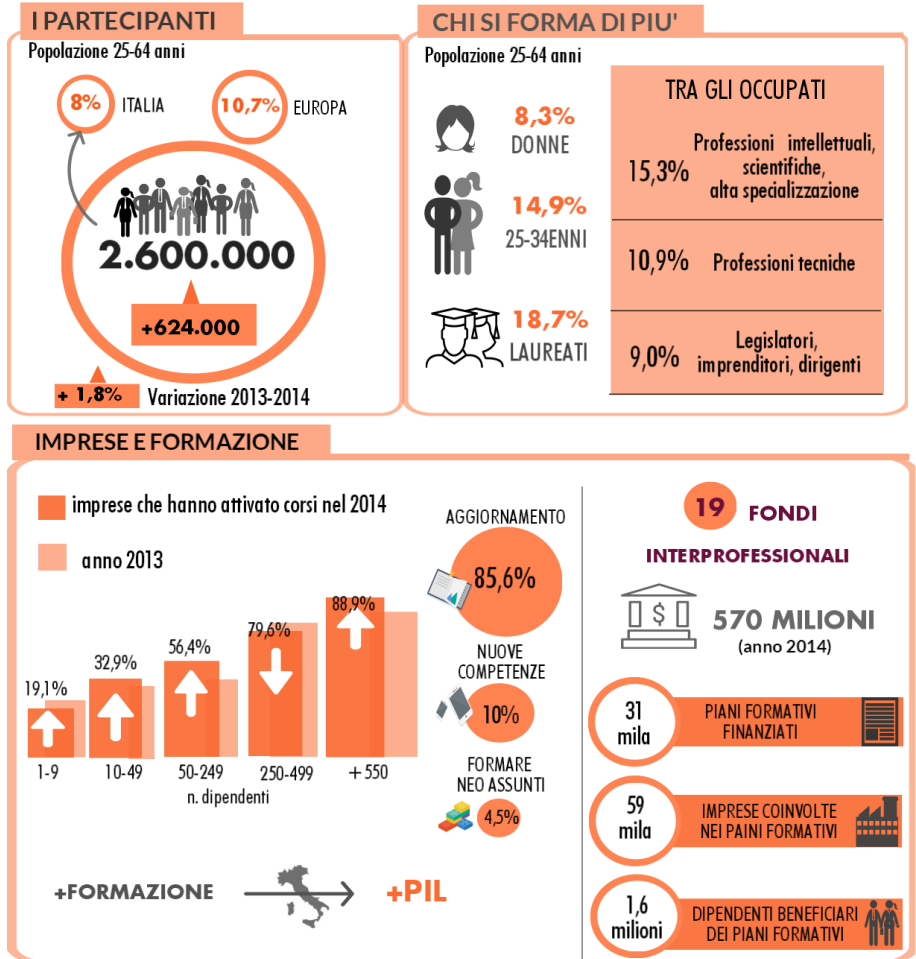
ISFOL

resi, ex Presidente Isfol – che ha permesso all'Italia di raggiungere alcuni risultati che ci hanno fatto crescere nelle classifiche internazionali".

Entrando nel merito della formazione per i lavoratori e per le imprese, la proposta formativa è ancora prevalentemente concentrata su ambiti trasversali e inter-settoriali o legati agli obblighi di legge. La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro rimane la tematica più ricorrente.

L'aula rappresenta l'ambiente di apprendimento di gran lunga più utilizzato (nel 76,4% dei piani). La mancata certificazione dei percorsi formativi interessa oltre la metà (54,9%) dei partecipanti alle iniziative programmate. I progetti che prevedono solo attività di formazione standard sono prevalenti (95,9%). Vi è una scarsa presenza di servizi aggiuntivi alla formazione, quali il bilancio di competenze (nell'1,6% dei progetti) o l'orientamento (nell'1% dei progetti).

Si conferma la natura di breve durata dei corsi. Circa il 73% dei progetti prevede percorsi con una durata massima di 16 ore e con una particolare concentrazione entro le 8 ore. Il dato, in aumento rispetto agli ultimi anni, evidenzia la tendenza a finanziare iniziative che magari permettono di allargare la platea dei fruitori ma al tempo stesso appaiono frammentate e di carattere sostanzialmente seminariale.



Il Rapporto

Infografica a cura
dell'Ufficio Stampa Isfol
2/2016



powered by
Piktochart
make information beautiful

Per approfondire

- [Rapporto sulla Formazione Continua](#)
- [Infografica Highlights](#)
- [Comunicato stampa](#)
- [Appunti per la stampa](#)
- [Video intervista a Roberto Angotti](#)
- [Servizio video](#)

Confronto sulla pubblica amministrazione

L'ISFOL AL FORUM PA 2016

14mila partecipanti, 100 workshop in programma, tre giorni di confronto sulle esperienze e sull'innovazione nella pubblica amministrazione italiana articolate su tre macro-aree tematiche: Riforma, Sviluppo e Tecnologia. Queste le caratteristiche principali della 27ª edizione di Forum PA, la più importante manifestazione nazionale di formazione, aggiornamento e confronto sui nuovi modelli e sui processi in corso nella PA del nostro Paese.

L'Isfol ha confermato la propria partecipazione organizzando 4 eventi seminariali. L'Istituto ha inoltre diffuso pubblicazioni, brochure e informazioni in uno spazio nella [Casa del welfare](#), lo stand promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per offrire ai cittadini un punto di accesso diretto alle informazioni sui temi dell'orientamento al lavoro, politiche attive, tutele e previdenza.

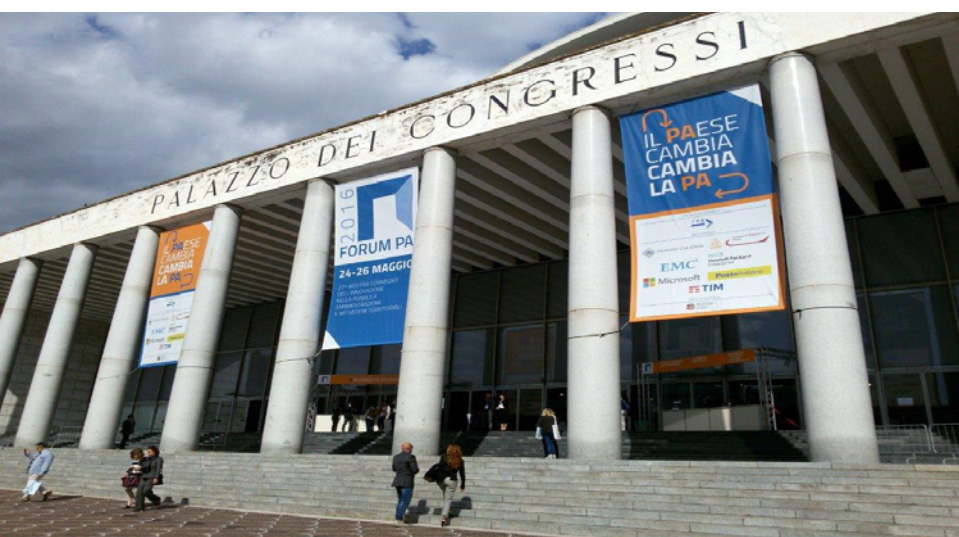
Nel primo workshop (24 maggio, [Dalla ricerca alla creazione di lavoro. Isfol racconta La Via Nicolaiana](#)) Roberta Pistagni ha spiegato come la pubblica



amministrazione possa stimolare e promuovere la nascita di reti territoriali nell'ambito di uno dei possibili cammini europei, la Via Nicolaiana, mentre Franco Cesari ha illustrato l'utilizzo dell'ambiente di Apprendimento Moodle, una piattaforma dinamica e modulabile per la condivisione della conoscenza. Nel secondo seminario (25 maggio, [Cambiare vita, aprire la mente. Il Programma Erasmus+ ed il work-based learning](#)) Sveva Balduini ha evidenziato l'importanza delle esperienze di apprendimento basato sul lavoro, WBL, che in Italia coinvolgono quasi un milione di persone, delle quali, secondo le elaborazioni Isfol, circa 450 mila apprendisti, 228 mila studenti in alternanza scuola/lavoro (dati Indire) e 310 mila tirocinanti in impresa (fonte Excel-sior).

Durante il terzo incontro (25 maggio, [Coworking e fablab: nuovi modelli di apprendimento](#)) Chiara Loasses si è soffermata sulle esperienze che sono state analizzate nell'ambito delle esperienze di coworking e Fablab in alcune Università e nel settore privato. Infine, nel giorno di chiusura della manifestazione, Silvia Lotito ha illustrato ai partecipanti scopi, caratteristiche dei 5 strumenti che compongono Europass: Europass Curriculum vitae, Europass Passaporto delle Lingue, Europass Mobilità, Europass Supplemento al Certificato e Europass Supplemento al Diploma (26 maggio, [Il Portafoglio Europass per la trasparenza e la mobilità](#)).

A.Ti.



Strumenti per l'occupabilità

IL QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE AVO

L'Isfol ha messo a punto un questionario di autovalutazione denominato AVO che fornisce un indice del potenziale interno di occupabilità della persona. "Si tratta di uno strumento psicometricamente validato – spiega Anna Grimaldi, responsabile scientifica del progetto – che aggrega alcuni fattori ritenuti particolarmente salienti: adattabilità professionale, coping, autoefficacia percepita, percezione del mercato del lavoro, reti sociali e sostegno percepito. Questo indice, unito e letto in collegamento quali-quantitativo con le altre variabili in riferimento sia alla storia curriculare dell'individuo sia alla lettura del contesto territoriale, ma anche in considerazione dell'età, del genere e della residenza, restituisce, secondo il modello proposto, una stima complessiva del potenziale di occupabilità dell'individuo".

Lo strumento è stato presentato il 3 maggio in occasione della Giornata di studio "[AVO Giovani: strumenti per l'occupabilità](#)".

Il Questionario AVO ha trovato una sua prima applicazione operativa nella messa a punto del percorso di orientamento specialistico *Da Avo al progetto professionale*, sperimentato sul campo attraverso il coinvolgimento di circa 550 giovani iscritti al Programma Garanzia giovani, che hanno seguito il percorso di consulenza orientativa.

Isfol ha inoltre formato gli operatori responsabili dell'erogazione del percorso all'utenza e realizzato una piattaforma Moodle che raccoglie tutti i materiali didattici e i video delle giornate formative.



"Dall'analisi dei primi feedback – sottolinea Rita Porcelli, ricercatrice impegnata nel progetto – emerge un riscontro positivo da parte degli operatori. Riferiscono infatti che gli strumenti sono utili e usabili, mentre i ragazzi (circa la metà) dicono che il percorso li aiuta a conoscere meglio il territorio e se stessi e aumenta la consapevolezza delle proprie competenze".

Accanto al lavoro di ricerca, nel tentativo di favorire il più possibile un lavoro in rete, è stato istituito un tavolo tecnico, che vede la partecipazione di molti stakeholder di diversi contesti e di diversi territori. L'interlocuzione e lo scambio tra attori diversi ha consentito di mettere insieme le istanze della ricerca con quelle del territorio.

F.L.

Per approfondire

[Dall'AutoValutazione dell'Occupabilità al progetto professionale – La pratica Isfol di orientamento specialistico](#), *Research paper*





Contrasto alla povertà educativa minorile

l'Isfol partecipa al progetto

Un intervento diretto ad aiutare i bambini che non riescono ad accedere al sistema dell'educazione a causa di fattori economici, sociali o culturali. Questa è la finalità del "Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile" presentato a Roma lo scorso 17 maggio in occasione di una conferenza stampa indetta dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Tommaso Nannicini, alla quale ha preso parte anche il Commissario straordinario dell'Isfol Stefano Sacchi.

Il Fondo, per il periodo 2016-2018, sarà sostenuto dalle Fondazioni di origine bancaria ed avrà una natura sperimentale. Nel Comitato di gestione, in aggiunta ai membri effettivi, vi sarà anche un rappresentante dell'Isfol, senza diritto di voto. Lo strumento operativo è un Protocollo d'intesa firmato tra Governo e Fon-

dazioni di origine bancaria. Questo tipo di Fondo è stato istituito con la Legge di Stabilità 2016 ed è destinato ad "interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori".

Il Protocollo prevede che il Fondo abbia una governance affidata a un Comitato di indirizzo strategico composto pariteticamente da rappresentanti di Governo, Fondazioni e Forum Nazionale del Terzo Settore, con il compito e la responsabilità di dettare i principi e i criteri direttivi in tema di ambiti di intervento, strumenti operativi, processo di valutazione, selezione e monitoraggio dei progetti finanziati.

C.C.



Il sistema pensionistico sotto la lente d'ingrandimento

**Sacchi
al seminario
conclusivo
IESS**

Mercato del lavoro più efficace ed efficiente, investimento sull'invecchiamento attivo e mantenimento di un buon livello di educazione e formazione, saranno alcuni dei fattori che potranno rendere il sistema pensionistico italiano più adeguato e sostenibile di fronte all'aumento dell'aspettativa di vita e alla riduzione del tasso di fertilità. Questo in sintesi lo scenario emerso dalla conferenza conclusiva del progetto IESS (Improving Effectiveness in Social Security) svoltasi il 16 maggio presso il ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il tema delle pensioni tocca tutto il sistema sociale del Paese, interessando in particolare l'aspetto demografico, i meccanismi di regolazione del mercato del lavoro, la sostenibilità finanziaria e l'adeguatezza dei redditi.

Secondo Stefano Sacchi, commissario straordinario Isfol intervenuto nel corso dei lavori, "oltre a favorire la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro occorrono strategie d'invecchiamento attivo". In particolare "nel breve periodo bisogna ripensare la gestione delle risorse umane adattando i processi organizzativi delle imprese alla quota crescente di lavoratori anziani". Nel medio termine, invece, "dobbiamo immaginare politiche che sostengano la coesistenza di generazioni differenti all'interno delle aziende" e far sì che "le imprese, anche sostenute da cornici regolative e da politiche pubbliche, facciano investimenti sul capitale umano e sulla formazione degli anziani".

C.C.



Refernet partnership forum

IN ITALIA, PRESSO L'ISFOL,
L'EDIZIONE 2016

Si è svolto in Italia il "[Refernet Partnership Forum 2016](#)". Il consueto incontro di medio termine del piano di attività annuale del progetto Cedefop-[ReferNet](#) ha visto 15 Paesi membri confrontarsi e collaborare nella sala dell'Auditorium dell'Isfol, organismo capofila e coordinatore della rete ReferNet per l'Italia e del relativo [Consorzio nazionale ReferNet](#). Come previsto dalla Convenzione Quadro di Partenariato, i *partnership forum* sono volti in primo luogo a consentire scambi di idee o confronti in *peer review* tra partner e con il Cedefop sui documenti tecnici in corso di redazione offrendo altresì una migliore comprensione delle politiche per la formazione e il lavoro del Paese ospitante.

L'evento, che si è tenuto il 12 e 13 maggio, ha visto dunque due fasi di lavoro. Ai 15 responsabili nazionali ReferNet è stata inizialmente proposta una panoramica sui temi di particolare rilevanza e attualità nel quadro delle politiche nazionali per la formazione ed il lavoro. Il Commissario straordinario Isfol Stefano Sacchi ha dato il benvenuto agli ospiti rilevando tra l'altro l'importanza del capitale umano nella costruzione delle politiche economiche del Paese e, in particolare in questo momento, del Jobs Act. I lavori della prima giornata sono stati aperti da Sylvie Bousquet, coordinatrice ReferNet del Cedefop che ha valorizzato il contributo attivo dell'Italia nel fare rete, nel mettere in comune le esperienze e i risultati e comunicarli.



Con gli interventi di Aviana Bulgarelli, *Responsabile for International Development Isfol* e Valentina Curzi, rappresentante nazionale Refernet del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sono stati successivamente illustrate e condivise due sfide del sistema italiano: l'approccio strategico alle abilità/competenze e il sistema duale, punto nodale delle recenti riforme del sistema di istruzione e formazione. Si è poi entrati nel vivo dei lavori affrontando il tema della reportistica a carattere tecnico-scientifico in corso di redazione da parte dei Paesi membri. Lore Schmid, VPS team coordinator, Cedefop e la sua squadra, hanno illustrato e offerto chiarimenti su due prodotti chiave di medio periodo definiti dalla [Conferenza di Riga](#): il [Policy Report](#) e il [Mobility scoreboard for Initial VET- 2016](#). Il fitto scambio di domande e risposte ha contribuito a chiarire il funzionamento dei nuovi questionari e delle piattaforme messi a punto per la raccolta dei dati. Le due giornate romane hanno rappresentato un passaggio importante in quello che, come ha detto Lore Schmid, rappresenta uno degli obiettivi del Cedefop e della rete ReferNet: supportare i Paesi nell'implementazione delle politiche su *Vocational and Educational Training*.

F.M.

Per approfondire

[Refernet 2016 Partnership Forum - Intervista a Lore Schmid](#)
[Challenges and Prospects in Italy: a strategic approach to skills](#), Intervento di Aviana Bulgarelli
[Alternance training in Italy: a new systematic approach](#), Intervento di Valentina Curzi



L'Italia fra Jobs Act ed Europa 2020: rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro

Canal T. (a cura di),
Roma, Isfol, 2016
(I libri del Fondo sociale europeo, 216)

A partire da quanto auspicato da Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", il volume traccia, nella prima parte, una fotografia del mercato del lavoro italiano durante la crisi soffermandosi, in particolare, sulle misure introdotte dal Jobs Act: interventi in materia di flessibilità, ammortizzatori sociali, politiche attive del lavoro, comprese quelle rivolte a favorire la conciliazione vita e lavoro.

Con particolare riguardo al primo tipo di intervento, quello relativo alla flessibilità, le analisi dell'Isfol evidenziano un marcato aumento di nuovi contratti a tempo indeterminato, che hanno fatto registrare, nella prima metà dell'anno, un aumento di 250mila unità (+29%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di una flessione marcata del lavoro parasubordinato

(-19%) e ad una sostanziale stabilità del lavoro a termine. In particolare, i dati mostrano che, in coincidenza con gli incentivi di tipo economico e di tipo normativo, si è verificato un netto aumento delle trasformazioni dei contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato. Rimane da verificare se i cambiamenti registrati nei primi due trimestri del 2015 confermeranno un carattere strutturale o se le dinamiche osservate rappresentano solo un effetto circoscritto al combinato disposto del duplice incentivo, economico e normativo.


Nella seconda parte si approfondiscono, invece, alcuni temi, con cui è oppor-

UNA RACCOLTA DI CONTRIBUTI CHE AFFRONTA IL TEMA DELLE RIFORME DEL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL JOBS ACT, DESCRIVENDO LE DINAMICHE OCCUPAZIONALI NEGLI ANNI DI CRISI SIA RIGUARDO AI CONTRATTI DI LAVORO CHE ALLA FLESSIBILITÀ, PER SOFFERMARSI INFINE SU TEMATICHE SPECIFICHE CONNESSE A FAMIGLIA, GIOVANI E INNOVAZIONE.



tuno confrontarsi ora e nel futuro per mirare ad un mercato del lavoro efficiente e sostenibile: la fecondità, le prospettive di vita e di lavoro, la fragilità economica, l'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro, l'istruzione e l'utilizzo del capitale umano, l'investimento e la *governance* dell'innovazione.

In sintesi, le analisi condotte mostrano da un lato segnali di ripresa e un impatto positivo delle riforme sui livelli occupazionali, dall'altro evidenziano molte eredità scaturite dalla crisi economica. Con queste bisognerà confrontarsi per raggiungere quella crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva" ambita dall'Europa.



Verso la costruzione dell'area europea delle qualificazioni: il contributo dei Quadri nazionali referenziati ad EQF

*D'Agostino S. (a cura di),
Roma, Isfol, 2016*

L'analisi comparativa proposta offre una panoramica che identifica i diversi stadi di avanzamento dei processi di referenziazione ad EQF di vari Paesi e consente di osservare l'implementazione di alcuni elementi che ne sono in molti casi i prerequisiti, come l'implementazione di Quadri nazionali delle qualificazioni (attraverso descrittori e livelli), l'approccio per risultati dell'apprendimento (Learning Outcomes – LOs), gli organismi e le procedure previste per l'assicurazione della qualità.

La scelta dei casi-Paese è guidata dall'opportunità di condividere soluzioni adottate in altri contesti e potenzialmente trasferibili in Italia per la definizione del Quadro nazionale delle Qualificazioni (NQF).



Infrastrutture per l'economia civile

Intervento di Scialdone A. a "Seminario formativo Infrastrutture per l'economia civile", Terni, Centro Servizi Volontariato, 28 maggio 2016

La riforma del terzo settore e il sistema di registrazione degli enti non profit

Bartoli G., Menegatti V., Ranieri C., in "Amministrazione in cammino", 13 maggio 2016

La certificazione delle competenze nel turismo.

Principi e usi del Quadro operativo nazionale delle qualificazioni regionali

Intervento di Porcelli R. a "Fareturismo Italia. Formazione, lavoro, politiche turistiche", Roma, 14-16 marzo 2016

A cura di G.D.I.

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

Tel. +39 0685447634



NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno VI, n. 5 - 2016
isfolnotizie@isfol.it
versione [on line](#) e [archivio](#)

Direttore Responsabile

Marco Benadusi

Redazione

Monica Benincampi,
Costantino Coros,
Giuseppina Di Iorio,
Francesca Ludovisi (caporedattore),
Francesca R. Marchionne,
Micol Motta,
Valentina Orienti,
Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

Realizzazione grafica

Pierrestampa

Iscrizione al tribunale di Roma n.377
del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

Commissario Straordinario

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 - Roma
Tel +39.06854471

www.isfol.it